



**Riforma**  
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDES

# L'Eco

delle

# Valli Valdesi



## Tra scuole a «pezzi» ed eccellenze vuote

Il **XVII Febbraio** è una festa per tutti. Una mini guida per capire e partecipare ai vari momenti che caratterizzano la ricorrenza e un invito a costruire un piccolo falò personale in carta

Le **donne straniere** in val Pellice portano la loro esperienza di vita nelle scuole grazie a un progetto ormai radicato. L'intervista alla coordinatrice dell'iniziativa e un bilancio sul suo andamento

Dall'Uruguay a Pinerolo: la storia del prossimo gemellaggio sportivo fra la squadra Pinerolese di calcio e quella pluridecorata del **Peñarol**, per rinsaldare i rapporti di amicizia

# «Consolate, consolate il mio popolo dice il vostro Dio» (Is. 40:1-11)

Luca Prola

**Q**uello che ci viene raccontato in questi versetti è incredibile: Dio chiede al profeta di consolare il suo popolo... ma il suo popolo è in esilio, è sotto il giogo babilonese e di certo ha poca voglia di essere consolato da un Dio che sembra assente, sparito, inglobato dalla sofferenza di una vita d'esilio. Il profeta, dubbioso, domanda: «Che griderò?». La risposta di Dio è ostinata: «Di che il debito è stato pagato da me, il Signore, che l'esilio sta per finire e che io sono l'Eterno». Ci vuole un bel coraggio a proclamare la libertà nel tempo dell'esilio! È facilissimo accostare la vicenda dell'esilio babilonese a quella dei valdesi prima del XVII febbraio 1848. Avevano paura anche loro, anche loro avranno pensato, come gli israeliti, che ad aver vinto fossero gli dei degli altri. Fortunatamente, però, anche nella storia valdese, come in quella di Isaia, c'è stato qual-

cuno che, nonostante i rischi, non ha smesso di gridare che Dio non li aveva abbandonati e che, anzi, si sarebbe rivelato presto e che bisognava darsi da fare («ogni valle sia colmata...»). E oggi, che significato hanno per noi queste parole? Certo, possiamo predicare l'Evangelo senza difficoltà, ma i problemi non sono poi così diversi. Come allora, oggi non è facile parlare della presenza di Dio nelle nostre vite. Siamo sempre connessi ma non abbiamo più pazienza e fiducia. L'invito che Dio rivolge al profeta dobbiamo farlo nostro. Contro ogni pronostico, ma anche contro la nostra cronica sfiducia, dobbiamo continuare a gridare che Dio non ci lascia soli e che, anche quando sembra sparire, Egli opera con noi. Solo così potremo liberarci dalle nostre paure, dal nostro senso di inadeguatezza. Solo così potremo raggiungere la vera libertà dal nostro esilio sotto lo sguardo amorevole di Dio, come è avvenuto per Israele.

## RIUNIONE DI QUARTIERE Azioni per ricordare

Claudio Geymonat

**7**0 anni dall'entrata in vigore della Costituzione italiana, altissimo esempio di democrazia, appena alla fine di una guerra abominevole; 80 anni dalla promulgazione delle leggi razziali nel nostro Paese, una macchia indelebile; 170 dalle Lettere Patenti, la concessione dei diritti civili e politici a ebrei e valdesi. Poi ancora, 27 gennaio, il giorno in cui nel 1945 le truppe dell'Armata Rossa, superata la Vistola, scoprirono e fecero scoprire al mondo l'orrore di Oswiecim, che in tedesco era diventata Auschwitz. Date, ricorrenze che è giusto celebrare ma che è sbagliato ridurre a commemorazione rituale, con il rischio di esaurire il tutto con un discorso di maniera, un minuto di silenzio, un film o un libro per l'occasione. Assistiamo oggi al ritorno sulle scene di slogan e azioni che credevamo relegati a periodi bui e superati; vediamo il testo su cui si fonda la nostra Repubblica vittima di bombardamenti continui, in nome di presunte necessità di aggiornamento; subiamo lo sgretolamento di quell'idea di laicità che è il cardine di tutte le libertà, compresa quella religiosa. Che la storia non sia maestra di vita l'abbiamo imparato da un pezzo. Con la retorica dei «mai più» si sono versati fiumi di inchiostro. Quante volte le vittime di ieri sono diventati i carnefici di oggi? Dalla mancata accoglienza al razzismo strisciante, fino al semplice ma terribile voltarsi dall'altra parte. Forse è meglio pensarla con Montale, «la storia non giustifica e non deplora» ma è lì, pronta a farsi scrivere. È nel quotidiano che rendiamo vive queste date, nel non abbassare mai la guardia. Abbiamo costellato i calendari di «giornate mondiali per...», ma se non le riempiamo di azioni, di esempi, allora avremo perso importanti occasioni. Sarebbe l'ennesimo oltraggio alla Storia.

### RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



Un momento di Italia-Stati Uniti

## Para Ice Hockey alle Paralimpiadi

**S**e a pagina 12 dell'«Eco» vi raccontiamo la storia di Simone Gonin, olimpionico di curling, c'è una squadra, molto legata al nostro territorio, che inizierà l'avventura a cinque cerchi poco dopo quella di Gonin. Stiamo parlando della nazionale italiana di sledge hockey o meglio di Para Ice Hockey che parteciperà alle Paralimpiadi (dall'8 al 18 marzo, sempre a PyeongChang). Molti sono i torinesi e pinerolesi che fanno parte della rosa azzurra (Cavaliere, Araudo, Macrì, Corvino) a cui si affiancano due nomi molto noti in val Pellice. Il primo è quello dell'allenatore, Massimo Da Rin, prima hockeista nelle fila del Valpellice e poi allenatore per diversi anni dello stesso club (al momento coach del Milano Rossoblu, serie B) mentre il secondo è quello di Andrea «Ciaz» Chiarotti, manager della nazionale e portabandiera della spedizione azzurra in quel di Sochi 2014 (sempre parlando di Paralimpiadi).

A fine gennaio a Torino si è svolto l'ormai tradizionale torneo internazionale che ha visto incrociare le stecche e gli slittini delle nazionali del Giappone, Norvegia, Stati Uniti e naturalmente dell'Italia. La compagine azzurra ha dimostrato ancora una volta la sua costante crescita, perdendo soltanto contro gli Americani, candidandosi seriamente per un posto sul podio alle prossime Paralimpiadi.

Il torneo di Torino, giocato al mattino e nel primo pomeriggio, ha visto la partecipazione di una buona cornice di pubblico, composta prevalentemente da ragazzi e ragazze delle scuole, coinvolte in questo progetto di avvicinamento a questo sport, che si sono lasciati entusiasmare dalla spettacolarità del Para Ice Hockey.

A vincere il Torneo sono stati i campioni olimpici in carica degli Stati Uniti che hanno sconfitto l'Italia in finale.

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino  
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino  
tel. 011/655278  
fax 011/657542  
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:  
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)  
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560  
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)

Direttore responsabile:

Luca Maria Negro

In redazione:

Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica:

Simone Benech, Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Matteo De Fazio, Daniela Grill, Alessio Lerda, Marco Magnano, Diego Meggiolaro, Claudio Petronella, Susanna Ricci, Paolo Rovara, Matteo Scali.

Supplemento al n. 5 del 2 febbraio 2018

di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Alma Tipografica srl - Villanova Mondovì (CN) tel. 0174-698335

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.  
via S. Pio V 15, 10125 Torino

# NOTIZIE Mancano pochi giorni all'apertura dei Giochi Olimpici invernali in Corea del Sud e nel Pinerolese si torna a respirare l'aria olimpica discutendo di una ricandidatura di Torino per il 2026



## Tutti a casa, il convegno della Diaconia

Un convegno dedicato agli operatori del settore ma soprattutto ai giornalisti per spiegare il «fenomeno migranti» che quotidianamente viene raccontato, spesso in modo fuorviante. Un convegno nazionale organizzato dalla Diaconia valdese nella giornata di giovedì 25 gennaio a Torino nella Galleria d'Arte Moderna che ha visto la partecipazione di oltre trecento persone: più di un terzo giornalisti, gli altri operatori del settore.

A parlare un lungo elenco di oratori sia interni alla Diaconia valdese sia, soprattutto, esterni, esperti del settore, che quotidianamente lavorano con i migranti. A emergere alcuni dati che hanno dimostrato che parole come «invasione» sono usate in modo sbagliato: nel mondo ci sono 65 milioni di migranti. La maggior parte di essi rimangono nei paesi vicini a quelli di origine e solo il 5% arriva in Europa.

Inoltre sono stati portati alcuni esempi di buone pratiche.

All'interno del convegno è anche arrivata la notizia, in anteprima, che la Diaconia valdese, con la Fcei e la Comunità di Sant'Egidio, sono stati candidati al Premio Nansen. Premio che prende il nome da Fridtjof Nansen, esploratore norvegese e politico, primo Alto Commissario per i Rifugiati della Società delle Nazioni.

## Tornano le Olimpiadi invernali?

Il palaghiaccio «Cotta Morandini» di Torre Pellice potrebbe rivivere i fasti delle Olimpiadi di Torino 2006 esattamente 20 anni dopo?

Come abbiamo già scritto, per ora siamo a livello di ipotesi di candidatura. Il sindaco di Pinerolo Salvai ha già espresso la sua contrarietà e deve ora gestire una parte del suo consiglio comunale che ha invece presentato una mozione, sottoscritta dai consiglieri Pietro Manduca e Luca Barbero, proponendo di avviare un confronto con gli altri sindaci del territorio a sostegno della candidatura.

Registriamo intanto il parere «assolutamente favorevole» del sindaco di Torre Pellice Marco Cugno che sottolinea: «Sarebbe bello rivivere quell'atmosfera e farla conoscere ai giovani di domani: fu un'atmosfera straordinaria come la sensazione di vivere un evento grande che coinvolse l'intero mondo».

Per arrivare meglio alla proposta di candidatura sarà fondamentale realizzare al meglio i previsti lavori relativi all'impianto fotovoltaico da installare sul tetto e alla eliminazione delle perdite d'acqua dal tetto stesso. Anche gli spazi interni necessitano di risistemazione.



## Doni (di strumentazioni) all'Asl

A fine gennaio presso l'Asl To3 di Pinerolo si è tenuta la consegna ufficiale di un nuovo defibrillatore donato all'Asl stessa da parte dell'Associazione «Mai Soli».

«La donazione è il nostro modo di ringraziare la cittadinanza del Pinerolese che sostiene la nostra attività di volontariato offrendo alla sede del Distretto Pinerolese, dove si concentra un numero elevato di utenza, un dispositivo semiautomatico per uso pubblico che guida il soccorritore nelle manovre di rianimazione cardiopolmonare in caso di necessità» ha detto Giovanni Vaglianti, Presidente dell'associazione «Mai Soli» di Pinerolo.

L'associazione «Mai Soli» è da tempo attiva in convenzione con l'Asl To3 nell'assistenza ai malati oncologici, che sostiene, insieme alle loro famiglie, sia durante le cure attive presso il *Day Hospital* di Oncologia sia in fase avanzata di malattia, in caso di pazienti seguiti a domicilio dall'*équipe* dell'Unità di Cure Palliative.

L'Asl To3 è destinataria ogni anno di numerose donazioni che testimoniano la generosità di questo territorio e delle Associazioni che ne fanno parte; ciò è particolarmente importante essendo gran parte delle donazioni finalizzate all'acquisto di apparecchiature sanitarie che vanno così ad aggiungersi al piano acquisti dell'Asl.



**Il 16 e il 17 febbraio sono i momenti in cui il popolo-chiesa valdese, alle Valli ma anche in ogni parte d'Italia, si ritrova per festeggiare e ricordare le Lettere Patenti firmate nel 1848 dal re Carlo Alberto, primo passo verso la libertà di culto, arrivata solo in seguito**

## Fiaccolate e falò, cortei e culti...

**C**ome ogni anno, meteo permettendo, la sera del 16 febbraio le valli valdesi si illuminano di fuochi. Possono essere piccole luci in movimento come le fiaccolate, che in alcune comunità si snodano per vie e strade fino a giungere a un falò, oppure i falò stessi. Quelli «ufficiali» in cui le chiese si ritrovano per un momento di preghiera e per dei canti (accompagnati da bevande calde) oppure quelli costruiti nelle varie località a testimoniare che per tutti i fuochi sono un segno forte e radicato di libertà e sono ancora oggi un momento chiave nella vita del fedele. I falò non sono però solo «valdesi» ma come tutti gli appuntamenti legati al XVII

il momento più solenne e formale in cui viene intonato il *Giuro di Sibaud* e, alternativamente, il suo omonimo francese (*Le serment de Sibaud*). A seguire il pranzo comunitario in cui sono invitate le autorità civili e religiose del territorio (così come al culto): amministratori, forza pubblica, ministri di culto. Il pranzo si svolge nelle formule più disparate: da quello organizzato all'interno della chiesa a quello in un ristorante della zona a quello in cui ognuno porta qualcosa e condivide con fratelli e sorelle.

Pomeriggio all'insegna del dialogo e del confronto, spesso guidati dall'ospite che al mattino ha



ai gruppi giovanili che si occupano delle fiaccolate, passando poi alle persone che materialmente preparano il falò (e l'invito a costruire uno di cartone in miniatura è rivolto a tutti, utilizzando gli strumenti della pagina accanto) a quelle che si occupano della preparazione del pranzo comunitario. E poi ci sono gli attori e i registi, chi predica e la comunità tutta che si attiva e si adopera per questo momento centrale nella vita delle chiese valdesi.

Per avere un programma dettagliato vi rimandiamo al numero di *Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi* della settimana precedente il 17 oppure a visitare, sempre nella settimana precedente, il sito [www.riforma.it](http://www.riforma.it).

Febbraio, assumono un significato di festa e di gioia in cui si riconosce un territorio tutto. Alle 20, in alcuni casi alle 21, saranno centinaia i punti luminosi nelle valli a ricordare il 1848 e le Lettere Patenti.

E il territorio si stringe anche il giorno successivo attorno alla chiesa valdese, in momenti formali e altri meno. Il culto (preceduto in alcuni casi dal corteo) in tutte le chiese al mattino (indicativamente alle 10) è

predicato.

E infine alla sera, nelle chiese in cui è presente un gruppo teatro. Anche in questo caso la varietà delle rappresentazioni è molto differenziata: dalle farse in piemontese ai drammi valdesi, passando per i grandi classici del teatro italiano (De Filippo) o straniero (Molière). Più di altri momenti il XVII Febbraio coinvolge nella preparazione dei vari momenti tutti gli ambiti della chiesa. Dai giovanissimi della Scuola domenicale (che spesso cantano al culto)

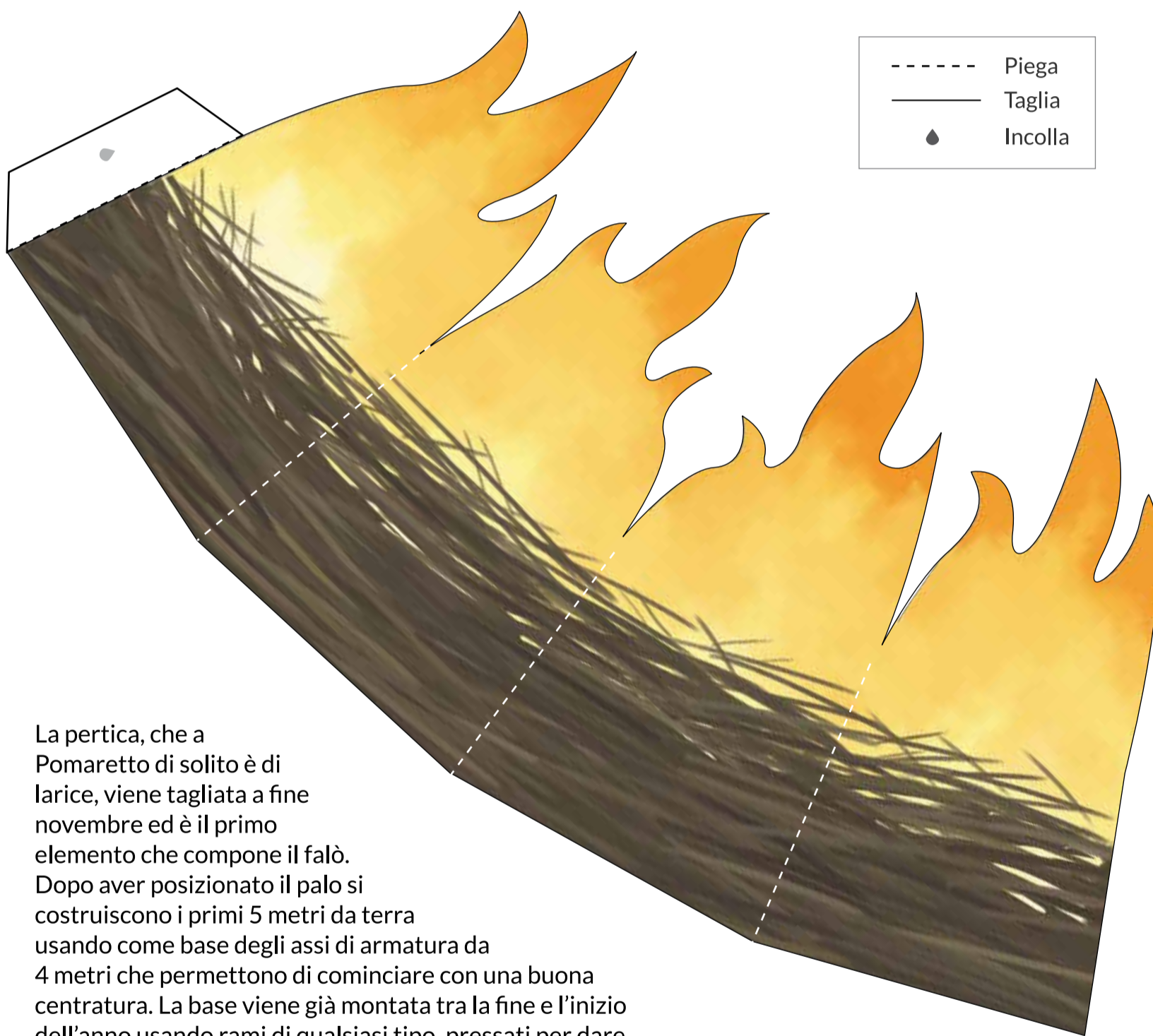


Le foto di questa pagina sono di Pietro Romeo e Martina Caroli

# Il falò, ramo dopo ramo



È arrivato il paper toy del falò del 17 febbraio! Incolla questa pagina su di un cartoncino e ritaglia la forma dei pezzi disegnati. Segui poi le indicazioni per montarli correttamente e divertiti ad inventare storie e possibili utilizzi. Buon divertimento!  
Per consultare le istruzioni di montaggio e scaricare la versione ad alta risoluzione del paper toy (se vuoi ad esempio conservare intatta questa pagina o e vuoi farne più copie) fotografa con il tuo cellulare il QR Code qui a fianco o consulta il sito [www.rbe.it](http://www.rbe.it)



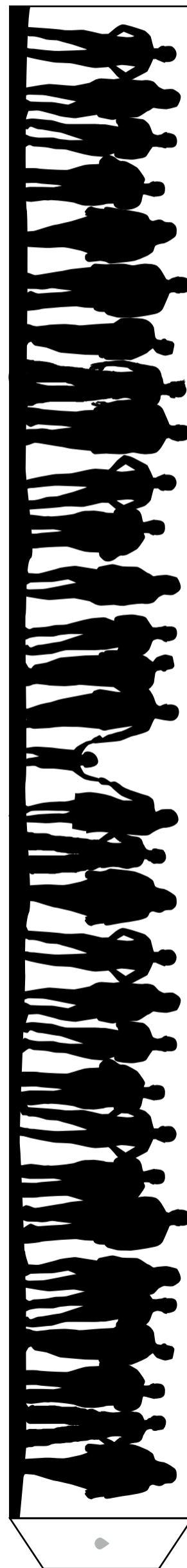
----- Piega  
————— Taglia  
● Incolla

La pertica, che a Pomaretto di solito è di larice, viene tagliata a fine novembre ed è il primo elemento che compone il falò. Dopo aver posizionato il palo si costruiscono i primi 5 metri da terra usando come base degli assi di armatura da 4 metri che permettono di cominciare con una buona centratura. La base viene già montata tra la fine e l'inizio dell'anno usando rami di qualsiasi tipo, pressati per dare compattezza. A Pomaretto, dove non mancano le vigne, spesso si usa anche lo scarto della potatura della vite.

Il sabato precedente al 16 febbraio è il momento di completare il lavoro: per questa fase si usano le fascine. Ogni volta che un "piano" è completo, sempre con la punta della fascina all'interno, si riempie il centro del falò con legno sfuso e poi si passa al livello superiore, in cui le fascine sono perpendicolari rispetto a quelle inferiori. In punta, infine, si usano fascine dell'anno precedente, ormai secche, che permettono di accendere il fuoco senza brutte sorprese.

L'unica cosa che rimane da fare, nei giorni che trascorrono tra la fine dei lavori e la sera del 16 febbraio, è guardare il meteo: in caso di pioggia si copre il falò, per evitare che il legno si bagni troppo, ma se si alza il vento tutto diventa più complicato e le coperture rischiano di volare via.

Fonte: Diego Padoin, che da 15 anni costruisce il falò di Pomaretto



**Plurinominali proporzionali e uninominali maggioritari. Alla scoperta della nuova legge elettorale (Rosatellum bis) che il 4 marzo per la prima volta verrà testata in occasione delle elezioni politiche. Una guida per non perdersi nei nuovi collegi elettorali**

## Elezioni: come si vota?

ALTROVE QUI

### La Guinea



Continua il racconto (tradotto dal francese) della Guinea post-indipendenza grazie alle parole di Smira Traoré in Italia da sette mesi.

**I**l primo governo, dal 2 ottobre 1958 al 1984, è stato un regime sanguinario con nepotismo, cattiva gestione finanziaria e gerontocrazia, ma faceva attenzione agli interessi pubblici che esercitava in modo corretto con severe sanzioni contro i crimini. Dal 1984, al contrario, è stato un ostacolo per il progresso del paese. Il governo era guidato dal generale Lansana Conté, presidente «eletto» con colpo di stato militare che portò il paese nel caos e nella dittatura. Di calvario in calvario, nel 2005 e 2006 si assiste per la prima volta a sollevazioni popolari contro il regime militare. Gli scontri con l'esercito, polizia e gendarmeria sono costate vite umane a persone prive di diritti, soffocate dalla fame, dalla povertà, dalla mancanza di acqua e di luce, dalla disoccupazione galoppante su strade polverose, piene di buche e fangose. Nel 2008 Conté muore di malattia e con un colpo di stato prende il potere Moussa Dadis. L'opposizione però è unanime e compatta nel rovesciare il regime ed è allora che il 28 settembre 2009 si verifica di nuovo un bagno di sangue in seguito all'attacco dell'esercito contro la popolazione che manifestava. Nel 2010, le prime elezioni democratiche: vince Alpha Condé di etnia malinké, ma i Peul si oppongono creando scontri con le armi, uccidendo, bruciando case, saccheggiando negozi e uffici pubblici. Konate riesce però a riportare l'ordine con lo spiegamento di forze militari in tutta l'estensione del territorio guineano per garantire il disarmo e spegnere il fuoco che brucia il tessuto sociale tra i Malinke e Peul. Alpha, quindi, sale al potere dopo numerosi massacri, perdite umane, materiali ed economiche. Al giorno d'oggi, i problemi sorgono senza freno, anche se l'economia cresce.

**Marco Magnano**

**I**n occasione delle prossime elezioni politiche, che si terranno il 4 marzo, si voterà per la prima volta con la nuova legge elettorale, il cosiddetto *Rosatellum bis*. La norma, approvata a fine 2017 con una maggioranza composta da Partito Democratico, Forza Italia, Lega Nord, Alternativa Popolare e altri partiti minori, ha un impianto misto maggioritario-proporzionale, con una netta prevalenza del secondo. Circa due terzi dei deputati sono eletti in base a liste plurinominali proporzionali, mentre il rimanente terzo passa attraverso il confronto nei collegi uninominali maggioritari, in cui i partiti possono coalizzarsi.

Sia al Senato sia alla Camera, per le singole liste la soglia d'ingresso è del 3% dei voti, mentre per le coalizioni è necessario raggiungere il 10%. I voti dei partiti in coalizione che abbiano raggiunto la soglia dell'1% vengono ripartiti alla stessa coalizione, mentre sotto quella soglia sono dispersi.

A livello nazionale, le circoscrizioni sono 20 per il Senato, una per regione, e 27 per la Camera. Per l'elezione dei deputati, infatti, le regioni più popolose sono state suddivise in aree più piccole. Mentre la Lombardia ha 4 circoscrizioni per la Camera, il Piemonte ne ha due, al pari di Veneto, Lazio, Campania e Sicilia.

Il meccanismo, per entrambi i rami del Parlamento, è molto simile: al Senato il voto dei piemontesi assegna 22 seggi, di cui 8 attraverso i collegi uninominali, mentre alla Camera sono 45 gli eletti, 17 tramite sistema maggioritario e 28 presi dai listini plurinominali.

Ma come cambia la geografia del voto nella nostra regione? Le aree del voto, che in parte ricalcano quelle del 1993, quando si votò con il cosiddetto *Mattarellum*, sono state elaborate da una commissione tecnica

presieduta dal presidente dell'Istat e i collegi del Senato sono nella gran parte dei casi accorpamenti di due collegi contigui della Camera.

Per la Camera dei deputati, per la circoscrizione Piemonte 1, il numero di collegi uninominali è pari a 9, mentre sono stati individuati due collegi plurinominali per l'attribuzione dei 14 seggi proporzionali spettanti alla circoscrizione. Il Comune di Torino è contenuto in un solo collegio insieme ai Comuni della prima cintura urbana a ovest (Piemonte 1 - 01). Il rimanente territorio della Città metropolitana è invece stato attribuito al secondo collegio plurinominale della circoscrizione Piemonte 1 (Piemonte 1 - 02), che quindi comprende anche il Pinerolese e le valli. A ciascuno dei due collegi sono attribuiti sette seggi proporzionali.

Per la circoscrizione Piemonte 2, invece, il numero di collegi uninominali è pari a 8, attribuiti in pari misura a due collegi plurinominali. Il primo collegio Piemonte 2 - 01 aggrega il territorio delle province di Alessandria, Asti e Cuneo e ha 8 seggi, mentre il secondo, Piemonte 2 - 02 è costituito dalle province settentrionali di Verbania, Biella, Novara e Vercelli insieme a una porzione della provincia di Asti, per un totale di 6 seggi.

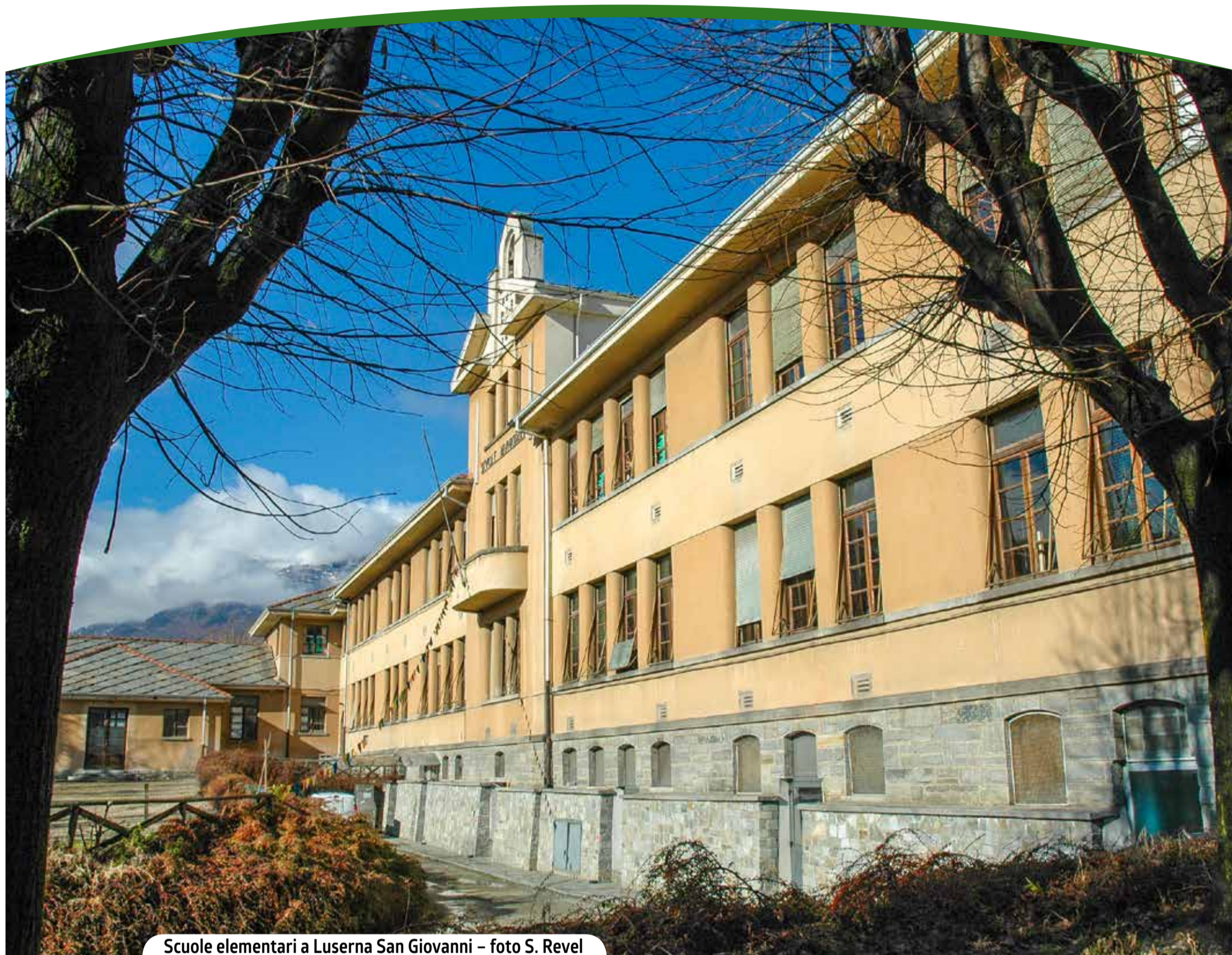
Per il Senato, invece, l'unica circoscrizione piemontese è divisa in 8 collegi uninominali ed esprime 14 seggi proporzionali. Il collegio plurinominale Piemonte 01 include il territorio della Città metropolitana di Torino, mentre il collegio Piemonte 02 le rimanenti province della regione. Per la quota maggioritaria, i cittadini del Pinerolese e delle valli votano insieme a quelli delle valli Susa e Sangone nel collegio Piemonte 02.



ALTROVE QUI

La rubrica curata dal Servizio Migranti della Diaconia Valdese

**L'INCHIESTA/Edilizia scolastica** Lo sviluppo del progetto Casco, che dopo ritardi e lungaggini burocratiche sembra a una svolta, e la proposta di accorpamento delle primarie a Luserna San Giovanni



Scuole elementari a Luserna San Giovanni – foto S. Revel

## Edilizia scolastica: Osasco e Luserna San Giovanni

Due problemi per due realtà diverse fra loro: da un lato l'«Agrario» di Osasco, che non ha spazio per i suoi studenti e da anni cerca di costruire nuove aule, dall'altro l'«Alberti» di Luserna San Giovanni, vuoto da ormai quattro anni e in cui il sindaco vorrebbe accorpare i tre plessi di scuole primarie per una questione di sicurezza «antisismica»

# L'INCHIESTA/Edilizia scolastica Il passaggio da Provincia a Città Metropolitana ha portato a un ritardo sui lavori di costruzione di nuove aule dopo che il progetto Casco era stato accantonato

## Ca.Sc.O, una vicenda italiana

**Diego Meggiolaro**

**L**a vicenda del Cantiere Scuola Osasco, il *crowdfunding* che ha raccolto i soldi per realizzare nuove aule all'istituto agrario «A. Prever» è ferma da due anni per lungaggini burocratiche. Ne avevamo parlato in molte occasioni, seguendo passo passo quasi tutte le fasi di questo interessante progetto: la raccolta fondi collettiva nel territorio per avere i soldi necessari a costruire tre nuove aule per avere lo spazio per fare lezioni in sicurezza ai ragazzi e alle ragazze.

Il progetto era nato a marzo 2015 e noi scrivevamo: «In tempi in cui lo Stato rischia di non

### SCHEDA

L'istituto Agrario è, da quasi dieci anni, sezione coordinata dell'Istituto Alberghiero Prever di Pinerolo e, da ormai cinque anni, è stato attivato anche il corso di istituto tecnico con indirizzo agro-ambientale e agro-industriale accanto all'esistente corso professionale di Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale. Entrambi consentono l'accesso a tutte le facoltà universitarie con particolare orientamento verso i corsi di Agraria, Veterinaria e Scienze Forestali. Sono circa 300 gli allievi che frequentano la scuola e che provengono da un raggio di circa 50 km.

garantire i suoi servizi essenziali, si moltiplicano le iniziative private. Sentiamo sempre più spesso di studenti e professori che ritinteggiano le aule dove passano la maggior parte della loro vita, o si associano per ristrutturare e sistemare parti di scuole. A Osasco, da anni, si formano i ragazzi che vorranno lavorare nel campo dell'agronomia. All'inizio del 2014 l'Agrario di Osasco aveva il problema opposto ad altri istituti: troppi allievi iscritti e non abbastanza aule a disposizione. Per questa ragione allievi e professori della scuola hanno pensa-

to di costituire la "Ca.Sc.O", acronimo di Cantiere Scuola Osasco, una *onlus* formata da cinquanta soci fondatori tra studenti, insegnanti, lavoratori della scuola, famigliari ed ex allievi».

«Già dal 2012 ci eravamo accorti della progressiva crescita degli allievi e già allora stimolammo l'allora Provincia per avere tre nuove aule in più», ricorda Marco Ramotti, professore all'Agrario e segretario dell'associazione del progetto. Me l'ente Provincia era in fase di scioglimento e i soldi non c'erano. In tre mesi l'associazione, anche grazie a eventi, concerti, giornate organizzate e alla solidarietà del territorio, raccolse oltre 65.000 euro, ben sopra il limite di 60.000 che si era prefissato.

«Dopo aver raccolto i soldi abbiamo fatto fare un progetto a un architetto che aveva trovato una ditta che per quella cifra avrebbe abbattuto i due vecchi prefabbricati e realizzato le tre nuove aule», continua Ramotti. Ma a quel punto la Città Metropolitana disse che non si sarebbe potuto procedere così e che si sarebbe impegnata a studiare un progetto più idoneo. I soldi c'erano, sembrava si potesse partire con i lavori. E invece no. E dopo tre anni siamo ancora a quel punto, o quasi. In questi tre anni, il tempo lo ha preso la burocrazia. Permessi, richieste, licenze.

In questi due anni la Città Metropolitana di Torino è riuscita a trovare lo stanziamento di 140.000 euro da aggiungere ai 66.000 raccolti da Ca.Sc.O per realizzare le tre nuove aule a norma di legge. Gli accordi erano questi: ad agosto 2016 la scuola con i soldi di Ca.Sc.O avrebbe dovuto abbattere i vecchi prefabbricati e lasciare il battuto di cemento e la struttura in ferro per innestare le nuove aule e fare in modo che entro pochi mesi

partissero i lavori della Città Metropolitana. Ma a quel punto sono partite solo le autorizzazioni e le richieste. Nel frattempo la scuola ha dovuto gestire la didattica con un numero inferiore di aule e far ruotare gli studenti e le classi: su cinque giorni tre classi stanno a casa un giorno a turno.

Avremmo voluto fornirvi le parole o la versione della Città Metropolitana ma non ci hanno risposto. Hanno risposto, invece, a Ramotti, di fronte al suo sollecitamento sui tempi. La Città Metropolitana ha approvato la variante per la nuova fondazione delle fondamenta, delibera approvata alla fine di dicembre 2017. Infatti, le vecchie fondamenta non erano a norma e quindi sono state demolite con circa 10.000 euro del «fondo Casco». Sono stati delimitati il cantiere e l'area e prima di Natale il nuovo progetto della nuova fondazione ha avuto anche l'approvazione dell'Ufficio sismico. Mancano però ancora le relazioni acustiche ed energetiche. Dopodiché, Città Metropolitana depositerà contemporaneamente in Comune il permesso di costruire e la richiesta di autorizzazione all'Ufficio sismico in Regione Piemonte. «Questo avverrà verosimilmente nelle prossime settimane», scrivono a Ramotti i tecnici della Città Metropolitana. Infine, dopo l'avvio dei lavori di costruzione, Ca.Sc.O dovrà realizzare gli ultimi lavori, cioè gli impianti elettrici e i collegamenti.

Dopo Pasqua, il 1° aprile, dovrebbero iniziare i lavori. E, da capitolato, i lavori devono durare 122 giorni, circa 4 mesi. Riusciremo a vedere le nuove aule per l'inizio dell'anno scolastico 2018-2019? Ce lo chiediamo costantemente da tre anni a questa parte. E se lo chiedono insegnanti, genitori e soprattutto gli studenti.



Il cantiere a Osasco - foto Casco



# L'INCHIESTA/Edilizia scolastica Una nuova vita per la storica caserma Pettinati di Luserna San Giovanni: diventerà il grande e unico centro delle scuole primarie del popoloso Comune?



In alto l'ex «Alberti»; in basso da sinistra San Giovanni, Luserna e Airali – foto S. Revel

## Accorpare le elementari

**Samuele Revel**

**N**egli «anni d'oro» gli iscritti all'«Alberti» di Luserna San Giovanni (contando anche quelli della succursale di Torre Pellice) sfioravano i 400: geometri, ragionieri, tecnici commerciali... Numeri elevati, che nel giro di dieci anni si sono azzerati. Gli ultimi tentativi di tenere in vita la scuola superiore pubblica in val Pellice sono passati attraverso l'accorpamento con il «Porro» di Pinerolo: a nulla sono serviti i numerosi studenti cinesi che per alcuni anni hanno fatto numero e hanno permesso di mantenere in vita la scuola. Oggi, e sono ormai tre anni abbondanti, l'«Alberti» è desolatamente chiuso. Una grande struttura, quella dell'ex caserma «Pettinati», ristrutturata a cavallo degli anni '80-'90 e oggi completamente abbandonata.

L'idea che da alcuni mesi circola è quella di accorpare le tre sezioni della scuola primaria di Luserna San Giovanni in questa grande struttura, che rispetta le norme antisismiche, mancanti nelle altre tre strutture. Per il plesso del Capoluogo il trasloco è breve, è sufficiente attraversare una strada... mentre per i plessi delle frazioni San Giovanni e Luserna lo spostamento è più complesso.

«Il mio sogno da sindaco è quello di avere tutte le scuole antisismiche, in quanto devo garantire la sicurezza degli studenti». Queste le parole di Duilio Canale, sindaco di Luserna San Giovanni. Al momento il Comune ha diversi plessi, di cui solo uno, quello nuovo delle medie, a norma. «La situazione nelle elementari di San

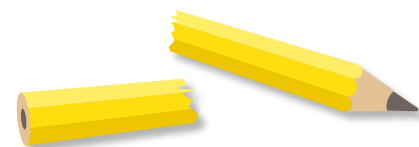
Giovanni e Luserna – continua Canale – è seria. Le strutture costruite negli anni '70 hanno diversi problemi strutturali e sull'impiantistica. Serramenti da sostituire, impianti da rifare, infiltrazioni di acqua dai tetti e altri problemi che in aggiunta a quello dell'antisismica ci spingono a considerare la soluzione dell'accorpamento perché per mettere a norma i due edifici sarebbe più semplice abatterli e ricostruirli». Ma per questa operazione servono fondi che non ci sono. Ci sono invece, a quanto pare, dei soldi per rendere a norma la scuola del capoluogo Airali che già ora, nonostante sia stata costruita durante il ventennio fascista, è quella più in salute. «Per completare il quadro vorremmo ristrutturare (c'è la possibilità strutturale in questo caso) la scuola che oggi ospita le elementari e la materna a capoluogo e concentrare qui tutte le materne». La caserma Pettinati invece si presta a ospitare le primarie. Quindici aule disposte su tre piani e una struttura che avrebbe bisogno di minimi lavori di adeguamento: *in primis* i servizi igienici (ora per un «pubblico» più adulto e non per bambini e bambine) e poi lo spazio esterno, da rendere più «verde» di ora. «Sull'ex «Alberti» c'è anche un altro problema – aggiunge il sindaco –

**E il futuro delle due scuole senza studenti? Le due strutture di Luserna e San Giovanni potrebbero in un domani subire un cambio d'opera e quindi essere cedute in cambio di opere come l'asfaltatura di strade; in aggiunta verrebbe data la possibilità agli acquirenti di aumentare le cubature per costruire nuovi edifici**

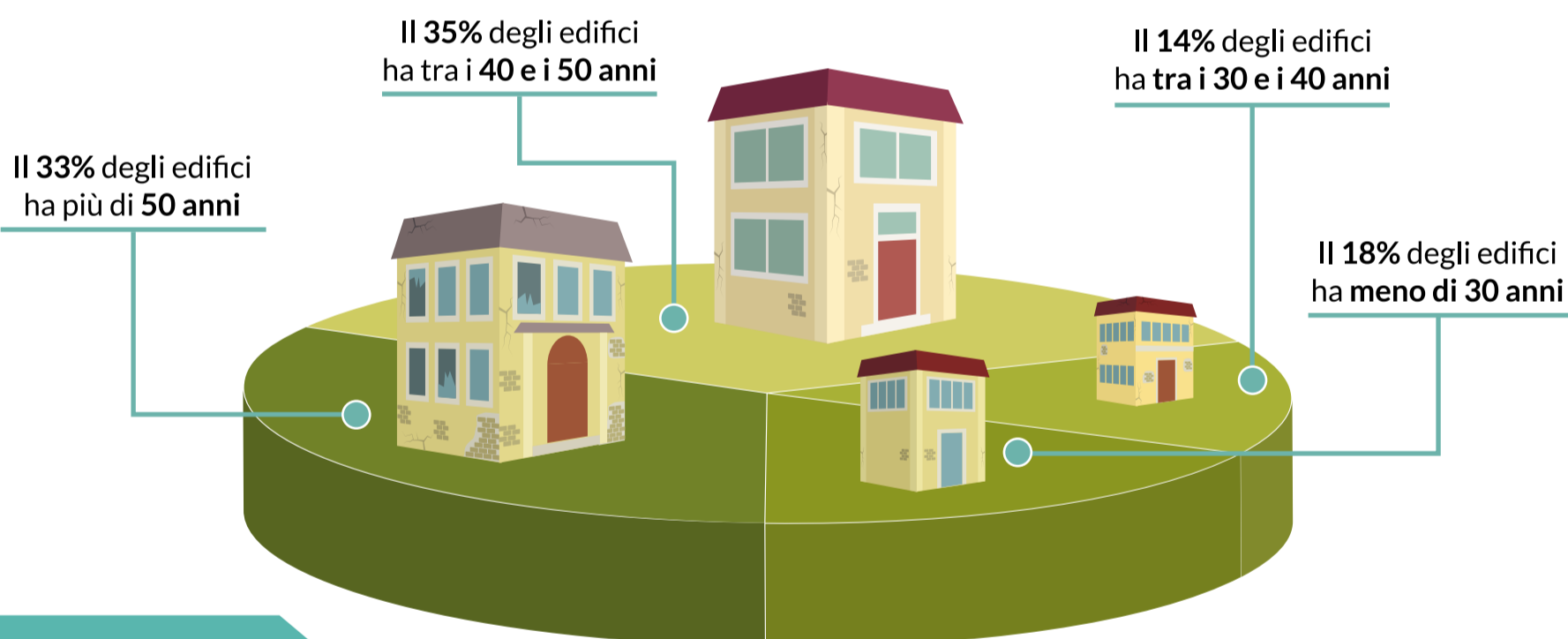
e proprio in questi giorni stiamo lavorando per risolverlo, legato alla proprietà. Due quinti della struttura sono di proprietà comunale mentre i restanti tre appartengono al Demanio che ha intenzione di cederli gratuitamente, dietro presentazione di un progetto di utilizzo. E questo progetto lo vogliamo preparare insieme agli insegnanti, ai genitori, ai consigli di classe con un processo partecipato e filtrato dagli uffici comunali. I tempi non sono brevissimi in quanto per la cessione della parte demaniale bisogna seguire un *iter* che passa dalla Sovrintendenza dei Beni Architettonici e Culturali e che durerà probabilmente un anno. In questo periodo dovremo affrontare e risolvere insieme i problemi legati alla viabilità attorno alla scuola, ai trasporti, etc».

Non tutti sono entusiasti di questa proposta di accorpamento. C'è il timore di perdere una sorta di autonomia nella didattica e anche alcuni commercianti hanno visto nella chiusura delle scuole un potenziale impoverimento delle frazioni e del flusso di persone che ogni giorno le popolano. Si sta profilando anche la possibilità di formazione di un Comitato per evitare l'accorpamento ma, nel momento in cui il giornale va in stampa, non c'è ancora nulla di ufficiale.

# Le scuole, un patrimonio fragile



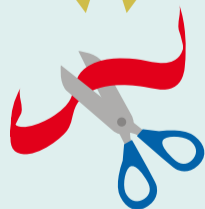
Il patrimonio immobiliare scolastico del Pinerolese, unica area del Piemonte situata in zona 3b (ex zona 2) condivide alcune criticità con il resto dell'Area metropolitana di Torino.



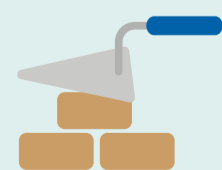
## QUALCOSA SI MUOVE



Nel 2016 il Comune di Pomaretto ha completato la messa in sicurezza dei suoi edifici scolastici e rappresenta un'avanguardia in questo senso. I fondi ministeriali hanno permesso, tra il 2010 e il 2016, di intervenire tanto sulla scuola primaria quanto su quella per l'infanzia.



Domenica 7 gennaio a Pinerolo è stata inaugurata la nuova sede della Nino Costa, che utilizza i locali che furono dell'Asilo Nido Serena di Via Podgora. Per la vecchia Nino Costa di Via Porro, chiusa per motivi di sicurezza nell'ottobre del 2015, si attende ancora una decisione.



Nel settembre del 2017 il ministero dell'Istruzione ha confermato lo stanziamento di 26,4 milioni di euro per l'edilizia scolastica. Al Piemonte spettano 356.000 euro che dovranno essere utilizzati per interventi di adeguamento strutturale e antisismico degli edifici del sistema scolastico oppure per la costruzione di nuovi immobili in sostituzione di quelli esistenti.

*Elaborazione su basi dati di Città metropolitana di Torino e ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**La rassegna della Diaconia valdese è giunta alla quinta edizione. All'interno del grande contenitore, oltre ai «soliti» appuntamenti ormai consolidati, alcune novità legate alla demenza e alle «Famiglie fragili» in collaborazione con l'Asl To3**

## Al via il progetto XSONE 5.0

**Daniela Grill**

**S**i ripresenta anche quest'anno ricco di eventi e iniziative il progetto *Xsone*, della Diaconia valdese – Coordinamento Opere Valli. L'edizione 5.0 coinvolgerà un vasto bacino territoriale: dalla val Pellice alla val Chisone e Germanasca, passando per Pinerolo e la pianura e arrivando fino a Torino. Fulcro che lega tutti gli eventi di *Xsone* è il senso centrale delle opere della Diaconia valdese: la relazione tra persone e la persona al centro.

L'apertura di *Xsone 5.0* avverrà sabato 17 marzo al Castello di Miradolo, con l'incontro *Verso una Comunità Amica della Demenza – Esperienze e Testimonianze*, in collaborazione con la Fondazione Cosso. L'incontro ha l'obiettivo di informare e sensibilizzare la collettività sul tema della demenza e contribuire a diffondere una nuova cultura dell'accoglienza verso le persone che ne sono affette.

Una delle novità del programma del 2018 sono le campagne di raccolta fondi sulle quali il Coordinamento Opere Valli (Cov) ha deciso di impegnarsi. La prima è dedicata al progetto Comunità Amica della Demenza e prevede alcuni eventi di sensibilizzazione e raccolta fondi rivolti al territorio della val Pellice e del Pinerolese. La seconda avrà per oggetto le *Famiglie Fragili* in ambito oncologico, ossia quelle famiglie o persone che per motivi medici o sociali hanno difficoltà a occuparsi di se stesse. Questo progetto sarà realizzato in collaborazione con l'Asl To3 e la Rete oncologica e sarà presentato ufficialmente il 23 marzo, a Pinerolo.

Confermati i convegni: il primo, a inizio luglio a Villa Olanda, sarà dedicato alla *Teoria della Complessità*. A ottobre a Pinerolo, il convegno dedicato al metodo *Kinaesthetics* e alla *Comunicazione aumentativa alternativa*. A fine novembre il convegno *Autismi*.

Immaneabili, come ogni anno, le feste all'interno delle strutture della Diaconia valdese: Uliveto (16 e 17 giugno, Luserna San Giovanni), Casa delle Diaconesse (24 giugno, Torre Pellice), Rifugio Re Carlo Alber-

to (28 e 29 luglio, Luserna San Giovanni) e Asilo dei Vecchi (8 e 9 settembre, San Germano Chisone). Occasione per conoscere meglio alcune case di riposo, partecipare a *bazar*, pranzi comunitari. Apriranno le porte anche i servizi: *Giovani e Territorio* festeggerà con tutti i bimbi del *Mamma esco a giocare* la fine dell'estate ragazzi (7 settembre).

Confermata per il 23 settembre la *Spizzica e cammina*, la passeggiata gastronomica a sostegno della Giornata mondiale Alzheimer. Nata grazie al gruppo di lavoro «Ambasciatori per l'Alzheimer», è organizzata per consentire anche agli ospiti del Rifugio Re Carlo Alberto la partecipazione attiva, se non totale, almeno parziale, all'iniziativa.

Rimanendo in ambito «sportivo», ricordiamo la *Social Run*, evento sportivo dilettantistico organizzato dal servizio *Giovani e Territorio* e dal *Servizio Migranti* per un sabato di metà ottobre, ancora da definire.

Nell'ambito di incontri volti a sensibilizzare la popolazione e gli operatori di settore verso le tematiche dell'accoglienza, sono previsti due cicli di incontri a marzo e maggio, uno in val Chisone l'altro in val Pellice. Curati dal *Servizio Migranti* del Coordinamento Opere Valli, saranno dedicati a indagare i rapporti tra i migranti e il territorio.

Confermato il 20 aprile l'appuntamento con il *Coordinamento Alcolologico* che, nella cornice di Villa Olanda, promuoverà un evento di sensibilizzazione verso la problematica sociale dell'alcolismo. Confermata anche la collaborazione con l'Istituto Porro per la realizzazione e la messa in scena, a fine aprile, di uno spettacolo sul tema dell'emancipazione femminile.

Il mese di maggio vede la consolidata rassegna di cortometraggi legati al progetto *Mi Fido di Te*, presso il Teatro sociale di Pinerolo.

Per informazioni e dettagli su tutte le iniziative, consultare il sito [www.xsone.org](http://www.xsone.org), visitare la pagina Facebook, Xsone Diaconia valdese – Cov.



Tutti alla «Spizzica e cammina» – foto Daniela Grill

## ABITARE I SECOLI Protestanti in Piemonte



**Claudio Pasquet**

**P**rotestanti in Piemonte: oggi ci vengono in mente le valli valdesi, ma esse sono il residuo di un movimento ben più vasto che, senza la repressione, rappresenterebbe oggi una percentuale notevole della popolazione della regione. Oltre alle valli Pragelato e Chisone quasi interamente protestanti fino alla fine del '600 e poi costrette all'abiura o all'esilio, furono interessati alla Riforma tutto l'arco alpino e molte città e villaggi delle pianure torinesi e cuneesi.

Solo alcuni erano d'origine valdese, dal sud della Francia erano però arrivate le idee protestanti. Ricordiamo che in Francia occorsero, al re e alla chiesa cattolica, due secoli di repressione per contenere il numero di sudditi riformati. In occasione della strage di San Bartolomeo del 1572 il papa fece coniare una medaglia commemorativa per felicitarsi della «strage degli ugonotti».

Dov'erano questi protestanti in Piemonte? Lo sappiamo grazie a una lettera che il medico Alosianus di Busca scrisse, nel 1559, ai principi protestanti tedeschi. Egli cita l'esistenza di chiese stabilite con ministri che predicavano regolarmente e celebravano i sacramenti a Torino, Chieri, Racconigi, Pancalieri, Poirino, Caraglio, Busca, Cuneo, in val Grana, val Maira, oltre a due chiese nella valle di Paesana. Inoltre Alosianus cita gruppi informali in otto luoghi e «altre città e borghi che sarebbe lungo enumerare». Alcuni emigrarono nelle valli valdesi quando la repressione li scaccerà, altri andranno all'estero, come il padre del pastore Enrico Arnaud, originario di Bellino, in val Varaita. La maggioranza sarà costretta all'abiura e la memoria della loro presenza sarà cancellata. Come successo ai valdesi di Puglia e Calabria.

Bastano due generazioni per cancellare una presenza di fede. Ci pensino i valdesi secolarizzati di oggi, che non sono certo perseguitati...

ABITARE I SECOLI  
Pagine di storia nelle valli valdesi  
e nel Pinerolese

\*Claudio Pasquet  
Pastore valdese

**SPORT** Nel mondo gli italiani emigrati hanno portato molti saperi: fra questi anche quello di saper giocare a calcio. La più famosa squadra uruguayia ricorda con il suo nome le origini pinerolesi

## Pinerolo Calcio: in vista il gemellaggio con il Peñarol

**Matteo Chiarenza**

Il *Club Atlético Peñarol* ha da poco festeggiato il suo scudetto numero 51. Una storia, quella della società uruguayia, che affonda le radici nei tempi (da troppi dimenticati) in cui erano gli italiani che partivano alla volta di terre lontane in cerca di una vita migliore. Era il 1790 e il pinerolese Giovanni Battista Crossa giunse in Uruguay e, dopo anni di duro lavoro, riuscì a ottenere molte terre, tra cui quelle che diedero vita a un quartiere denominato proprio Peñarol.

Nel 1891 nasce la squadra, inizialmente denominata *Central Uruguay Railway Cricket Club*. Nel 1913 il nome fu cambiato in *Club Atlético Peñarol*, per evidenziare le origini pinerolesi della società. Nel tempo sono stati molti i contatti tra le due realtà e, sul finire degli anni '80, la società sudamericana fu presente a un torneo a Pinerolo con una formazione giovanile. Recentemente la compagnia teatrale Nonsoloteatro ha anche dedicato uno spettacolo alla vicenda.

Ora si profila un contatto più diretto e concreto tra il prestigioso club uruguayio e la ormai centenaria società del Pinerolo FC. L'idea nasce in occasione dell'inaugurazione del nuovo stadio «*Campeon del Siglo*» nel 2016. «Il *Peñarol* in quell'occasione – spiega Leonardo Fortunato, presidente del Pinerolo FC – ha ritenuto doveroso ringraziare Pinerolo per aver dato origine a quello che è poi diventato uno dei club più prestigiosi del Sudamerica. Da allora è partita l'idea di strutturare un gemellaggio e, al momento, i risultati sono rappresentati da un protocollo d'intesa tra le società, che ci è stato inviato verso la fine del 2017». All'interno di tale protocollo c'è, tra le altre cose, l'impegno da parte del *Peñarol*

ad aiutare il Pinerolo a salire di categoria e portare la squadra biancoblu in Legapro, la vecchia serie C. Attraverso il gemellaggio, la società sudamericana punta ad avere una finestra sull'Europa e si impegna a mettere il Pinerolo in condizione di godere di vantaggi concreti in tutte le operazioni di mercato del *Peñarol* in Italia.

Quali siano in concreto le azioni che questo gemellaggio metterà in campo e in che tempi è ancora da verificare. Una delegazione pinerolese avrebbe dovuto partire nel mese di gennaio per Montevideo per definire i termini dell'accordo. Tuttavia, il cambio ai vertici della società uruguayia e l'impegno nella campagna acquisti per la prossima stagione hanno portato a un rinvio dell'incontro tra le parti. Se le premesse saranno rispettate, si tratterà di un evento di grande rilevanza per il Pinerolo FC, proprio nell'anno del centenario, i cui festeggiamenti, inizialmente pensati per il mese di giugno, subiranno probabilmente uno slittamento. «Ci sarebbe piaciuto festeggiare i cento anni di storia alla fine della stagione, nel mese di giugno – spiega Fortunato –. In quel periodo, però, con tutta probabilità saranno ancora in corso i lavori di ristrutturazione dello stadio Barbieri e quindi la festa sarà posticipata a fine agosto o inizio settembre prossimi». L'idea sarebbe quella di riuscire a coinvolgere proprio il *Peñarol* attraverso la partecipazione a un torneo della prima squadra o di una formazione giovanile.



### Un pinerolese alle Olimpiadi

Il sogno si avvera. In una gara di qualificazione al cardiopalma, la Nazionale italiana maschile di curling ce l'ha fatta e si è guadagnata un posto per le prossime Olimpiadi invernali che avranno luogo a Pyeongchang dal 9 al 25 febbraio. Per l'Italia si tratta della seconda partecipazione olimpica in questa disciplina, dopo quella del 2006, disputata proprio a Pinerolo. «Questa partecipazione ha certamente un sapore diverso – racconta Simone Gonin – perché guadagnata sul campo e non acquisita di diritto come la volta scorsa». Sono passati 12 anni e altre due Olimpiadi da Torino 2006, ma è proprio da lì che il movimento sportivo del curling ha iniziato il suo percorso arrivando a guadagnarsi un posto nella competizione più prestigiosa. «In occasione di Torino 2006, dopo lo scetticismo iniziale, il pubblico si è appassionato al curling e i giovani si sono avvicinati alla disciplina. Una crescita che oggi ci porta a questo traguardo». Appuntamento in Corea quindi, con un pizzico di orgoglio in più per Pinerolo, capace di dare origine alla crescita del curling a livello nazionale. [m. c.]



Tifosi del Peñarol

**CULTURA** La storia del Progetto Scuole curato dal gruppo «Un mondo di donne in Val Pellice» ha superato i dieci anni di vita e continua a riscuotere interesse e successo all'interno degli istituti

## Donne che si presentano

**Valentina Fries**

«Una volta ho parlato del nostro progetto a un signore anziano, e lui mi ha risposto con approvazione: "Se non vi presentate, come facciamo a conoscerci? Presentandovi si vive pacificamente insieme". Presentarsi, conoscersi, rispettarci. Questo l'obiettivo del Progetto Scuole, promosso dal gruppo «Un Mondo di Donne in Val Pellice», fondato da Louise Rasoamahafaly, nata in Madagascar.

– Louise, quando e perché ha fondato questo gruppo?

«Era il marzo 2004. Perché? Perché a Rivalta, dove abitavo prima di trasferirmi in valle, facevo parte di un gruppo di donne provenienti da diversi paesi e dove ci hanno fatto fare dei corsi per diventare animatrici interculturali. La cosa mi è piaciuta tantissimo, e ho preso la qualifica. Quindi, quando sono venuta qui, volevo creare qualcosa per far conoscere le diverse culture, sia nelle scuole sia nelle

piazze. Ricordo che, nel 1989, un bambino mio vicino di casa mi osservava sempre, era curioso, fino a che un giorno mi ha chiesto: "Ma come mai sei così tutta nera?", e mi è rimasto dentro».

– Quante donne ci sono nel gruppo?

«Che si incontrano regolarmente, ogni 15 giorni, sono otto, ma abbiamo intorno tante donne e anche uomini che ci aiutano».

– Ci racconti il Progetto Scuole?

«È iniziato nel 2007, e da allora andiamo tutti gli anni nelle scuole a raccontare di altre culture. Andiamo principalmente nelle scuole materne ed elementari di Luserna e dintorni. I bambini "aprono" la curiosità dei genitori, fanno in modo che accettino di più il diverso. Ogni anno mandiamo il nostro progetto alle scuole e loro valutano se l'idea è fattibile o meno. Si decidono le nazionalità che si vogliono conoscere e poi io mi occupo di contattare le donne provenienti dal paese richiesto. Ovviamente a seconda dell'età dei bambini gli incontri

si svolgono in modo diverso. Alle materne facciamo vedere gli oggetti e i vestiti tipici, facciamo annusare le spezie, insegniamo come salutare nella lingua, cantiamo, facciamo vedere la bandiera, insomma di tutto e di più. Alle elementari parliamo già anche un po' di politica, di cultura e di religione. Ci divertiamo un mondo, tutti! E i bambini si ricordano moltissimo. Mi è capitato di tornare in una scuola e sentire bambini che avevo incontrato gli anni passati salutarmi in malgascio o ricordarsi di canzoni».

– Un incontro che le è rimasto impresso?

«Quello con la Cina, a Bibiana. C'erano questi tre bambinetti cinesi in un angolino, taciturni, perché erano nuovi e dovevano ancora essere inseriti. A un certo punto la ragazza cinese del nostro gruppo li ha chiamati alla lavagna, e ha chiesto loro di scrivere in cinese i numeri da 1 a 10. Avresti dovuto vedere che sorriso avevano in quel momento! Erano così fieri di essere quelli che sapevano, per una volta».

## La biblioteca di San Germano Chisone si racconta...

**Daniela Grill**

Le biblioteche comunali, per quanto piccole possano essere, sono sovente un crocevia di interessi e iniziative, punto di incontro e di promozione culturale. In questo mese andiamo a scoprire la biblioteca di San Germano Chisone.

Abbiamo intervistato Valentina Berteà, che ci ha illustrato le numerose iniziative: «Una volontaria segue dei percorsi di lettura con i bambini della Scuola dell'Infanzia: li facciamo in orario scolastico, solitamente il giovedì mattina. Una sorta di avvicinamento alla lettura. Invece, novità di quest'anno, ogni 15 giorni, il sabato mattina, proponiamo delle letture animate per i bambini fino agli 8 anni, con un'ultima parte di lettura in inglese. I prossimi appuntamenti saranno sabato 10 e 24 febbraio. Ogni anno inoltre cerchiamo di organizzare un evento dedicato al progetto *Nati per leggere*, cogliendo l'occasione anche per accogliere i nuovi nati».

Dai piccoli agli anziani, la biblioteca di San Germano organizza anche delle letture all'Asilo dei Vecchi, struttura della Diaconia valdese. Altre occasioni per presentarsi al pubblico si sono avute durante la Giornata della Memoria, la fiera primaverile comunale, con letture al parco Widemann.

«Per la fascia più adulta – spiega ancora Valentina – solitamente proponiamo degli incontri culturali serali, in primavera o in autunno, dedicati a temi ambientali, salute, montagna. Un appuntamento fisso durante l'estate è l'organizzazione a luglio di un "aperilibro", insieme all'associazione Turinella. Un aperitivo con la presentazione di un libro».

La biblioteca di San Germano si trova nel seminterrato dell'edificio scolastico, in piazza Martiri della Libertà.



**ERRATA:** A pagina 13 del mensile di gennaio abbiamo sbagliato a firmare l'articolo sulla mostra di Melotti. L'autore è Claudio Petronella e non Daniela Grill: ci scusiamo con entrambi.

# CULTURA Una nuova rubrica ci porta alla scoperta del mondo poco conosciuto (al di fuori degli addetti ai lavori) dei nomi, a volte molto fantasiosi, affibbiati alle vie d'arrampicata nelle valli valdesi

## IL NOME NELLA ROCCIA I nomi delle vie d'arrampicata



**Aline Pons**

**F**in dai suoi primi insediamenti, l'essere umano ha cercato di

«addomesticare» l'am-

biente alpino nominando i

diversi elementi che ha individuato nel paesaggio. Nel corso dei secoli, l'attenzione di uomini e donne si è concentrata attorno ai villaggi e sugli alpeggi, ovvero sui territori utili a un'economia alpina basata sull'agricoltura di sussistenza e sull'allevamento: sono questi i luoghi che, storicamente, sono stati più densamente nominati. Nell'ultimo secolo e mezzo, uomini e donne hanno cominciato a voler «addomesticare» anche zone fino a quel momento considerate inutili, come le cime e le pareti rocciose. E, nel farlo, hanno costellato le montagne di nuovi nomi: dapprima indicando le vie di salita con i nomi dei primi scalatori ad averle percorse (pensiamo alla Cresta Dumontel all'Orsiera, ascisa per la prima volta nel 1909, fra gli altri, da Ottavia e Giacomo Dumontel), oppure con nomi descrittivi dell'ambiente in cui si sviluppa la via (basti citare la Vena di Quarzo alla Rocca Sbarua, ascisa nel 1929 da Ettore Ellena e Gabriele Boccalatte).

A partire dagli anni '70 (e a incrementare nei decenni successivi) compaiono sulle pareti quelli che Enrico Camanni definisce «nomi di fantasia», che vanno a fissare sulla roccia elementi relativi all'orizzonte culturale degli scalatori: troviamo citazioni (di film, di canzoni, ...), giochi di parole e termini dialettali. Per studiare questi nomi e la loro storia, ho raccolto tutte le informazioni (a me) disponibili sulle vie di scalata del Pinerolese, e ho pensato di renderle disponibili al pubblico al sito <http://pineroloclimbing.it/>: qui troverete le descrizioni di oltre un centinaio di siti di scalata, e potrete scoprire le più di 1300 vie che vi sono state aperte da quasi 400 persone. Il sito vi permetterà di selezionare le vie di scalata per difficoltà e per lunghezza, ma anche per anno di apertura e per apritore.

**IL NOME NELLA ROCCIA**

In collaborazione con il sito  
<http://pineroloclimbing.it/>

## Aperti per lavori. Offerta provvisoria per la primavera-estate per chi vuole visitare il museo valdese di Torre Pellice

**Davide Rosso**

«**A**perti per lavori». Questo il titolo dell'offerta provvisoria predisposta per chi nella primavera-estate 2018 si recherà al Museo valdese di Torre Pellice.

A dicembre 2017, dopo una lunga preparazione, la sezione storica del Museo valdese è stata smontata per permettere i lavori di riallestimento che condurranno tra l'estate e l'autunno all'apertura della «nuova» sezione storica del museo valdese, sempre nei locali di via Beckwith 3. Ma per realizzare tutto questo ci vuole tempo e allora che fare? La decisione della Fondazione Centro culturale valdese è stata quella di essere comunque «Aperti per lavori», ovviamente offrendo un allestimento provvisorio e organizzando in maniera differente l'accoglienza, continuando così a fornire «risposte» a chi anche in questo periodo vorrà incontrare la storia e il patrimonio valdese.

Dal 1° febbraio quindi il Museo, come di consueto, riaprirà i battenti dopo la pausa invernale e l'offerta sarà come al solito ricca. A Torre Pellice si potrà infatti visitare l'allestimento storico predisposto alla Casa valdese di via Beckwith 2 oltre alla sala mostre al Centro culturale valdese (dal 10 febbraio vi sarà una mostra su «Le medaglie di Luigi XIV») e la sezione etnografica del Museo. Ogni ultima domenica del mese dalle 16,30, come lo scorso anno, si potrà usufruire poi di una visita guidata al Quartiere valdese (con la possibilità di

vedere dall'interno anche il tempio valdese e, appena i lavori di ristrutturazione lo permetteranno, anche l'Aula sinodale alla Casa valdese).

La novità però sarà l'allestimento provvisorio, realizzato alla Biblioteca storica della Casa valdese, in una sede differente rispetto alla consueta, nello stesso edificio in cui nel 1889 nacque il Museo valdese. Negli spazi della Biblioteca storica, che sarà nuovamente visitabile, è stata montata una nuova struttura e predisposto un percorso che, insieme ad alcuni oggetti delle collezioni museali e parti del «passato» allestimento, condurrà i visitatori negli otto secoli di storia valdese. Un video presenterà l'insieme delle collezioni del Museo, in questo momento custodite nei depositi, e un secondo darà uno sguardo sugli allestimenti del passato e su quello che verrà.



## Monica P e la calma apparente. Rosso che non vedi è il terzo album della cantautrice torinese

**Claudio Petronella**

**L**a tradizione melodica e cantautorale italiana può convivere con il rock di matrice anglosassone? Monica P, all'anagrafe Monica Postiglione, ci dimostra quanto questo legame sia possibile grazie al suo terzo album pubblicato lo scorso ottobre, *Rosso che non vedi*. Un interessante percorso artistico ha visto passare la cantautrice torinese dal folk rock del primo disco *A volte capita*, datato 2010, al rock psichedelico di *Tutto brucia* pubblicato quattro anni dopo. Con questo ultimo album, presentato lo scorso dicembre negli studi di *Radio Beckwith evangelica*, Monica propone la sua passione per le sonorità più dark di fine anni '70 unita all'interesse per il cantautorato italiano, un amore che l'ha messa in crisi al punto da rimettere in discussione tutta la

sua idea di musica, arrivando alla creazione di questo ultimo disco. Il rosso è il colore della passione e dell'amore ma è anche la tinta della ribellione verso tutto ciò che accettiamo per comodità e per abitudine. Il rosso è il colore del risveglio dalla calma apparente ed è quel ritrovato colore di tutte le cose importanti che i compromessi del nostro quotidiano tendono a nasconderci, un accorato appello al risveglio che Monica canta nella quinta traccia del disco, *Calma apparente*. Tra le dieci tracce dell'album prodotto artisticamente da Antonio Gramentieri, eclettico personaggio del panorama musicale italiano che ha concesso le sue canzoni al cinema, al teatro, alla televisione e alla pubblicità, incontriamo piacevoli refrains e sofisticati inserti musicali che accompagnano il cantato melodico e confidenziale di Monica,

che si fonde a un sound elettrico e a una scrittura dei testi diretta e senza compromessi in grado di raccontare emozioni volutamente lontane dal *politically correct*. La voce graffiante di Monica P dà piacevolmente vita a questo interessante album, tracce di colore rosso che vanno oltre i compromessi per restituirci il piacere di una visione *pop rock* della musica che non dimentica la tradizione della canzone italiana.



**SERVIZI** A nessuno è sfuggito il grande temporale che si è abbattuto a inizio gennaio con tanto di tuoni e molti fulmini: un evento raro ma non così unico come si potrebbe pensare

## Che cosa sono le nuvole/Insegnanti «meravigliosi»

**Daniele Gardiol**

Nel cortometraggio *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini (1967), Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate via dal teatrino dove lavoravano, distesi in una discarica guardano in alto. A Ninetto, che chiede che cosa siano quelle cose lassù nel cielo, Totò risponde: «Le nuvole... ah, straziante, meravigliosa bellezza del creato». Daniele Gardiol, ogni due mesi in questa pagina, per guardare con rinnovato stupore ciò che ci circonda.

**T**rovo meraviglioso, nel duplice senso della parola, cioè: 1) magnifico, stupendo, ma anche 2) che induce meraviglia, stupore; dicevo, trovo meraviglioso che esistano ancora degli insegnanti della scuola pubblica che, malgrado tutto, prendono il loro mestiere come una missione verso lo Stato e le sue giovani generazioni.

Oggi giorno tutti i dipendenti pubblici, compresi quindi anche i docenti, sono additati come potenziali fanulloni, gente che fa appena il minimo indispensabile e spesso neanche quello, che approfitta della propria posizione per non faticare. Il ruolo dell'insegnante poi, dal maestro della scuola elementare al professore delle Superiori, un tempo riconosciuto e rispettato, è oggi svalutato e sempre più spesso messo in discussione. La scuola pubblica era un tempo considerata a ragione uno dei perni fondamentali della nostra società. Non so se oggi si possa dire altrettanto.

Da qualche tempo frequento alcune scuole superiori per un'attività di didattica dell'astronomia legata al progetto PRISMA (Prima Rete Italiana per la Sorveglianza sistematica di Meteore e Atmosfera, se vi interessa potete visitare il sito [www.prisma.inaf.it](http://www.prisma.inaf.it) per saperne di

più). Ebbene, ho avuto occasione di incontrare molti docenti veramente bravi e preparati, ma cosa ancora più importante, docenti che hanno a cuore la formazione dei propri alunni. Docenti che impiegano tempo e risorse, molto più di quanto sarebbero tenuti a fare, per fornire agli studenti delle opportunità di apprendimento al di fuori di *standard* stantii e minimali.

La scuola statale è il luogo dove si formano le nuove generazioni, il futuro della nostra nazione. Voglio dire un enorme *Grazie* a tutti gli insegnanti che non si rassegnano al declino della scuola pubblica italiana e che

tra mille difficoltà lottano per garantire ai nostri figli una formazione di qualità.



**Meteo**  
[www.meteopinero.it](http://www.meteopinero.it)

### Fulmini e temporali in pieno inverno

**L**a serata temporalesca dell'8 gennaio: un evento meteo fuori dagli schemi!

Tutto ha inizio tra il 5 e il 6 gennaio, quando l'ingresso di una saccatura da nord-ovest sulla Penisola iberica, alimentata da aria fredda di origine polare marittima, incomincia a richiamare verso nord calde e umide correnti di scirocco dal continente africano, raggiungendo un picco nel corso di lunedì 8 gennaio. Una sciroccata insolita per il mese di gennaio, nel quale di solito a prevalere sono le giornate fredde e secche, che ha permesso la risalita verso il Piemonte di un notevole carico di umidità prelevato dal Mediterraneo, con conseguenti piogge quasi alluvionali sotto i 1000 metri e ingenti nevicate sopra i 1500/1600 metri. Una quota neve piuttosto alta per il periodo, a conferma di una prima decade di gennaio 2018 che è risultata la più calda di tutta la serie meteorologica di Torino che inizia nel 1757

(fonte: Società meteorologica italiana).

Nella serata di lunedì, alle quote più alte le temperature iniziano a scendere come segno dell'ingresso di un fronte freddo sul nord Italia, fondamentale fattore scatenante per la formazione dei temporali, data la differenza di temperatura rispetto agli strati prossimi al suolo, mitigati già notevolmente nelle ore precedenti dallo Scirocco (valori termici in pianura in continua ascesa fin verso i 10°C in serata!).

Una massa d'aria più fredda e secca in arrivo alle quote

più alte, in contrapposizione con uno strato d'aria ben più calda e umida a bassa quota: la combinazione ideale per attivare forti correnti ascensionali tipiche della forte instabilità presente nelle strutture temporalesche.

Assistere a un temporale durante i mesi invernali nelle zone collinari e pianeggianti del Piemonte è un evento inusuale ma non così eccezionale, specie all'inizio di dicembre o alla fine di febbraio, con precipitazioni nevose fino in pianura grazie al famoso «cuscino freddo» solitamente

presente nei bassi strati. Sono da menzionare il temporale nevoso del 19 febbraio 2006 e quello del 12 gennaio 2008. In tutti questi casi, le fulminazioni non furono più di qualche decina.

Da questi dati si capisce come l'evento dell'8 gennaio 2018 sia stato qualcosa di ben diverso da quelli citati, con oltre 4000 fulmini rilevati sul Piemonte e precipitazioni cadute con temperature ampiamente positive; le fulminazioni sono state favorite dalle polveri sahariane in sospensione, che sfregando l'una con l'altra si sono caricate elettricamente.

Quanto ha a che fare con il riscaldamento globale degli ultimi decenni? Impossibile dirlo con certezza senza studi accurati, ma poiché più alte sono le temperature e maggiore è l'energia a disposizione dei temporali, non è sbagliato affermare che il riscaldamento globale possa in parte aver contribuito all'intensità dell'evento temporalesco.



# SERVIZI L'elenco degli appuntamenti in programma nel mese di febbraio sul territorio e la campagna abbonamenti di Riforma-L'Eco, ancora aperta per chi volesse abbonarsi o rinnovare

## Appuntamenti di febbraio

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a [redazione@rbe.it](mailto:redazione@rbe.it)

### Mercoledì 7

**Pinerolo:** per la stagione 2017/2018 del *cinforum*, proiezione di *A casa nostra* di Lucas Belvaux. Alle 20,45 al cinema Italia.

### Giovedì 8 febbraio

**Pinerolo:** incontro del ciclo di studi biblico-teologici a cura delle chiese valdesi di San Secondo e Pinerolo. Questa sera si rifletterà di Dio-uomo. Alle 20,45 nel tempio valdese in via dei Mille.

**Pinerolo:** per la stagione del Teatro Sociale va in scena *Comix*, uno spettacolo di danza e musica a cura di Emiliano Pellisari. Alle 21, al Teatro Sociale.

**Pomaretto:** per la rassegna di *cinforum*, proiezione del film *Io, Daniel Blake* (2016) di Ken Loach. Alle 20,30 alla sala incontri della Scuola Latina in via Balziglia 103.

### Venerdì 9

**Cantalupa:** per la rassegna Cinema al Centro Culturale Cantalupa, proiezione del film *The Repairman*, di Paolo Mitton. Ingresso libero. Alle 21, alla villa comunale in via Chiesa 73.

**Pinerolo:** per la rassegna «Di Festa Teatrando», spettacolo *Faceless, una battaglia contro il cyberbullismo*, dedicato agli adolescenti. Alle 21,15 al teatro Incontro, in via Caprilli.

### Domenica 11

**Luserna San Giovanni:** per la

stagione del Teatro Santa Croce, il *Massimo Lopez & Tullio Solenghi Show*, con i due noti comici sul palco. Alle 21, al Teatro Santa Croce in via Tolosano 8.

**Pinerolo:** per la rassegna culturale *Pinerolo si Racconta*, l'evento *Pezzi di Medioevo*, una caccia al tesoro fotografica attraverso il centro storico. A cura del Cemap. Prenotazioni tel. 0121-794382, [segreteria@cesmap.it](mailto:segreteria@cesmap.it). Alle 15, ritrovo in piazza S. Donato.

**Pinerolo:** per la rassegna «Di Festa Teatrando», spettacolo *L'acciarino magico*, proposto dalla compagnia Il Baule Volante di Ferrara. Alle 16,30 al teatro Incontro in via Caprilli.

**Prarostino:** concerto «Aspettando i falò», con la corale valdese di Prarostino e il coro dell'Unitrè di Frossasco, diretto dal maestro Roberto Morbo. Alle 16 nel tempio valdese, in frazione San Bartolomeo.

### Martedì 13

**Pinerolo:** per gli appuntamenti dell'Accademia di Musica, nell'ambito del Festival Richard Strauss va in scena il concerto *L'ultimo Strauss*, con Mario Brunello al violoncello ed Enrico Pace al pianoforte. Alle 20,30 la guida all'ascolto, alle 21 l'inizio del concerto, all'Accademia di Musica, via Giolitti 7.

### Mercoledì 14

**Pinerolo:** per la stagione 2017/2018 del *cinforum*, proiezione di *Easy, un viaggio facile*, di Andrea Magnani. Alle 20,45 al cinema Italia.

### Venerdì 16

**Pinerolo:** per *I venerdì del Corelli*, concerto delle Voci Bianche del Teatro Regio di Torino. Alle 21, nella sala Italo Tajò, via S. Giuseppe.

### Sabato 17

**Pinerolo:** per la stagione del Teatro Sociale, lo spettacolo *Odissea*, scritto, diretto e interpretato da Mario Perrotta. Alle ore 21, al Teatro Sociale.

**Pinerolo:** per la stagione del Teatro Il Moscerino, va in scena lo spettacolo *Shakespeare, chi???*, con Franco Bocchio e Luca Busnengo. Alle 21 in via Ortensia di Piossasco, 9. Replica domenica 18 febbraio alle 16,30.

### Domenica 18

**Pinerolo:** per la rassegna *Musica al tempio*, si esibiscono Nicola Marvulli al violino e Tiziana Columbro al pianoforte. Alle 17 al tempio valdese in via Diaz.

**Pinerolo:** per la rassegna «Pinerolo si racconta», passeggiata sul tema *Finalmente, libertà!*. Storie dei diritti ai valdesi (XIX sec.), dai luoghi chiave di Palazzo Vittone, simbolo della repressione del

ghetto alpino; del Circolo sociale, luogo di discussione e cambiamenti; del tempio valdese. A cura della Fondazione Centro culturale valdese. Dalle 15 partenza in piazza Vittorio Veneto, angolo Palazzo Vittone. Prenotazioni presso [il.barba@fondazionevaldese.org](mailto:barba@fondazionevaldese.org).

**Torre Pellice:** spettacolo di teatro e clowneria *Mi metto in bolla*, di e con Giacomino Pinolo, adatto a tutta la famiglia. Alle 16,30 al teatro del Forte.

### Martedì 20

**Pinerolo:** per gli appuntamenti dell'Accademia di Musica, concerto *Il violino e il pianoforte di Schumann*, con Francesco Manara al violino e Claudio Voghera al pianoforte. Alle 20,30 la guida all'ascolto, alle 21 l'inizio del concerto, in via Giolitti 7.

### Mercoledì 21

**Pinerolo:** per la stagione 2017/2018 del *cinforum*, proiezione di *Sieranevada* di Cristi Puiu. Alle 20,45 al Cinema Italia.

### Giovedì 22

**Pomaretto:** per la rassegna di *cinforum*, proiezione del film *Paterson* (2016) di Jim Jarmusch. Alle 20,30 alla sala incontri della Scuola Latina in via Balziglia 103.

### Sabato 24

**Pinerolo:** per la rassegna *Pinerolo si Racconta*, la giornata dedicata

al centro storico della città, a cura dell'Ufficio per la Pastorale del turismo della Diocesi di Pinerolo. Visita gratuita, senza obbligo di prenotazione. Dalle 15, ritrovo alla chiesa di San Maurizio.

**Pinerolo:** per la stagione del Teatro del Lavoro, concerto del Duo Catrani - Lentini Riva, soprano e chitarra. Alle 21 in via Chiappero 12.

### Domenica 25

**Luserna San Giovanni:** spettacolo *Vetri Rotti*, con Elena Sofia Ricci, GianMarco Tognazzi e Maurizio Donadoni. Ingresso: 20 euro. Alle 21 al teatro Santa Croce in via Tolosano 8.

**Torre Pellice:** a margine della rassegna «*Femina fluens*» il Gruppo Teatro Angrogna presenta il recital *Donne compagne resistenti* con Marisa Sappé, Maura Bertin, Michelle Sanmori e Miriam Gallo. Ingresso libero. Alle ore 17, al teatro del Forte.

### Mercoledì 28

**Pinerolo:** per la stagione 2017/2018 del *cinforum*, proiezione di *Loveless* di Andrej Zvyaginstev. Alle 20,45 al Cinema Italia.

### Sabato 3 marzo

**Pinerolo:** per la stagione del Teatro Sociale va in scena *Era d'Ottobre*, di e con Paolo Mieli. Alle 21, al Teatro Sociale.

informarsi con  
**Riforma,**  
una buona  
abitudine!



Per conoscere la minoranza protestante in Italia, una finestra sull'ecumene cristiana nel mondo, uno strumento di formazione teologica e culturale, uno spazio di dialogo e di confronto

## Abbonamenti 2018

- abbonamento ordinario €75,00 • ridotto €50,00\*
- semestrale €39,00 • sostenitore: €120,00 • pdf annuale €39,00
- estero prioritario Europa €125,00 • altri continenti €140,00
- sostenitore estero €160,00
- Riforma + Confronti €109,00 • Riforma (pdf) + Confronti €80
- Riforma + Amico dei Fanciulli €85,00
- Riforma + Gioventù Evangelica €90,00
- Riforma (pdf) + Gioventù evangelica (pdf) €50

\* formula sottocosto per i giovani, i disoccupati e per chi non può permettersi di pagare il prezzo ordinario

A chi sottoscrive un nuovo abbonamento o regala ad altri un abbonamento nuovo proponiamo, anche per quest'anno, una tariffa ridotta:

- abbonamento annuo a Riforma settimanale: €50 (anziché €75)
- abbonamento annuo a Riforma settimanale Pdf: €25 (anziché €39)

Inoltre a tutti i nuovi abbonati viene offerto un abbonamento gratuito ad Adista (versione web) per 3 mesi

**Versamenti e offerte** • sul conto corrente postale n. 14548101 intestato a: Edizioni Protestanti s.r.l. via San Pio V 15 - 10125 Torino oppure: carta di credito online sullo store: [www.edizioniprotestanti.com](http://www.edizioniprotestanti.com) oppure: bonifico bancario a favore di Edizioni Protestanti s.r.l. iban: IT 86 E030 6901 0021 0000 0015 867 • bic: BCITITMM

Riforma è anche

- [www.riforma.it](http://www.riforma.it)
- Newsletter quotidiana, iscrizione gratuita su [www.riforma.it](http://www.riforma.it) (gradite offerte, vedi sopra)
- suppl. *L'Eco delle Valli Valdesi*, mensile «free press» distribuito negli esercizi commerciali della zona di Pinerolo e inviato gratuitamente a tutti gli abbonati